





Dal 25 maggio 2015, l'Agenzia delle Dogane, ha snellito ed avviato le procedure che consentono agli esportatori abituali di:

- **essere esonerati dalla presentazione della copia cartacea della dichiarazione di intento in Dogana** (e della relativa ricevuta di presentazione);
- **utilizzare la dichiarazione di intento per più operazioni doganali, nel limite del plafond disponibile.**

L'attesa agevolazione documentale, contemplata dall'art. 20 del D.Lgs. 175/2014, è stata comunicata con la nota dell'Agenzia delle Dogane n. 58510 del 20 maggio 2015.

In sintesi, a partire dal 25 maggio 2015, gli operatori potranno limitarsi a comunicare telematicamente agli Uffici doganali il numero del protocollo telematico della dichiarazione di intento, e la dichiarazione stessa potrà essere efficace per tutte le operazioni doganali effettuate durante l'anno fino a concorrenza del plafond comunicato (e non più per una singola operazione).

A seguito di ogni operazione, il plafond disponibile sarà ridotto dell'importo effettivamente utilizzato, avvalendosi dello specifico "conto a scalare" imputato all'esportatore abituale.

Quindi è **ammessa anche per le operazioni doganali**, come già previsto per la generalità degli acquisti di beni e servizi, **la compilazione del campo 2** del modello di dichiarazione di intento. In questo modo, l'operatore inserisce **l'importo corrispondente all'ammontare del plafond che presume di utilizzare per effettuare importazioni nel periodo di riferimento.**

Tale procedura, riconosciuta dall'Agenzia delle Entrate con risoluzione n. 38 del 13 aprile 2015, fino ad oggi non era praticabile dall'Agenzia delle Dogane (nota n. 46452 del 20 aprile 2015).

Ora sono stati eliminati tutti gli ostacoli di tipo tecnico dovuti essenzialmente agli errori nella compilazione delle dichiarazioni da parte degli operatori affinché la banca dati dell'Agenzia delle Entrate sia messa a disposizione dell'Agenzia delle Dogane e, in particolare, del sistema AIDA.

- All'atto della presentazione della dichiarazione doganale di importazione, l'operatore comunica l'importo del plafond che intende utilizzare per la specifica importazione.
- I dati dell'Agenzia delle Entrate sono integrati con il sistema AIDA il quale, in fase di acquisizione della dichiarazione di importazione, controlla l'esistenza e la validità della dichiarazione di intento, la capienza del plafond IVA (sulla base dell'importo inserito nella dichiarazione di intento trasmessa all'Agenzia delle Entrate) e la corrispondenza tra i dati dell'importatore e i dati del dichiarante riportati nella dichiarazione d'intento.
- All'atto dello svincolo della dichiarazione di importazione, il sistema AIDA invia, in tempo reale, al sistema informativo dell'Agenzia delle Entrate l'importo effettivamente utilizzato.

**Nell'ipotesi in cui l'operatore abbia presentato la dichiarazione di intento per una sola operazione, la dichiarazione stessa non sarà più spendibile.**

Nella più frequente ipotesi in cui la dichiarazione di intento presentata sia relativa a più operazioni, il sistema AIDA comunica all'Agenzia delle Entrate la disponibilità residua del plafond, aggiornando il saldo del "conto a scalare".

**Tra i chiarimenti resi dall'Agenzia delle Dogane in materia, si segnala anche il fatto che non sarà possibile modificare o integrare l'importo del plafond "utilizzabile" riportato sulla dichiarazione di intento (campo 1 o campo 2), una volta che la stessa sia già stata utilizzata in una operazione di importazione.**

Lo Studio rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento si dovesse rendere necessario.

*Studio Mantovani & Associati s.s.*  
*Dr. Sergio Mantovani*  


Le circolari sono disponibili anche sul sito [www.mantovanieassociati.it](http://www.mantovanieassociati.it)